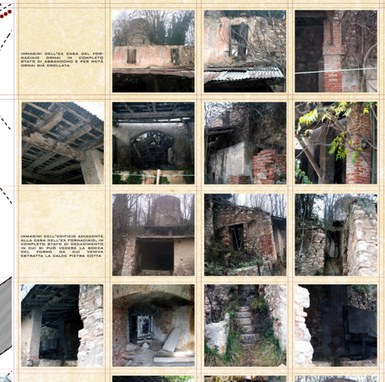
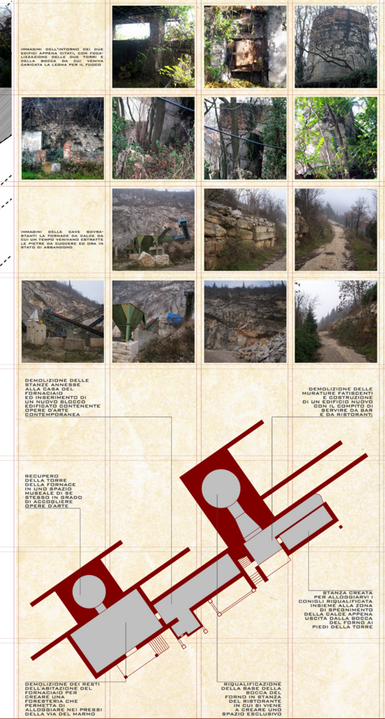
MUSEO DIFFUSO
INQUADRAMENTO
BOTTICINO
REZZATO
PAITONE

IL RECUPERO È RIVOLTO ALLE DUE TORRI DELLE FORNACI ED UNA VASCA DI SPEGNIMENTO DELLA CALCE IN QUANTO SONO GLI UNICI ELEMENTI RIMASTI DELL'INTERO COMPLESSO, INDUBBIAMENTE PARTE DEGLI ELEMENTI ESISTENTI CHE DIRIGENDOMI LE TORRI RISULTANO ESSERE PERICOLANTI E PERICOLOSI, PER TALE RAGIONE L'ATTENZIONE PROGETTUALE SI È CONCENTRATA SOPRATTUTTO SULLE STRUTTURE A TORRE DELLE FORNACI PER LA LORO IMPORTANZA STORICA E PER LA LORO CONFORMAZIONE CHE LE RENDE ADATTE ALLA FUNZIONE PER LA DEFINIZIONE DELL'ASPETTO FUNZIONALE CHE AVRÀ DOVUTO CARATTERIZZARE QUESTA PARTE DI PROGETTO SI È DOVUTO ANZITUTTO CONSIDERARE LA POSIZIONE DI QUESTO SITO, INFATTI IL COMUNE DI PAITONE SI TROVA SULLA STRADA CHE PORTA IN DIREZIONE DEL LAGO DI GARDA E, DUNQUE, SI TROVA IN PROSSIMITÀ DEL VICINO AD UNA ZONA CARATTERIZZATA, DA FENOMENI CARSICI DI GRANDE RILEVANZA GEOLOGICA, MA ANCHE DA UNA FORTE VOCAZIONE TURISTICA.

NON POCHE PRECONDIZIONI DA QUESTE CONSIDERAZIONI SI È PENSATO DI REALIZZARE UNA FORESTERIA PER ACCOGLIERE I TURISTI CHE VISITANO QUESTE ZONE E NATURALMENTE TUTTI GLI SPAZI ACCESSORI DI SERVIZIO, CHE UN BAR/RISTORANTE, ALTRO ELEMENTO DI GRANDE IMPORTANZA È LA PRESENZA DELLA CAVA DISMESSA ORMAI, LE FORNACI CHE FORNIVA IL MATERIALE LAPIDEO, IL QUALE SAREBBE STATO SUCCESSIVAMENTE COTTO NEI DUE FORNI ADIACENTI, PER QUESTO MOTIVO SI È PENSATO DI RIPROPORRE UNA RISALITA AL PIANO DI CAVA PER MEZZO DI UNA PICCOLA FUNICOLARE, IN MODO DA RENDERE QUESTO SPAZIO, OVVIAMENTE CARATTERIZZATO DA FORTI CONNOTAZIONI NATURALISTICHE, FRUIBILE E ACCESSIBILE A TUTTI; CIÒ È ANCHE RESO POSSIBILE GRAZIE ANCHE ALLA PROGETTAZIONE DI UNA SCALA APERTA POSTA ALL'INTERNO DELLA TORRE DI PIETRA, LA QUALE È MESSA IN COMUNICAZIONE CON IL PIAZZALE DI CAVA PER MEZZO DI UN PONTE LIGNEO, QUESTA SCELTA DI BASA SULLA VOLONTÀ DI NON INTERVENIRE IN MODO INVASIVO SULLE STRUTTURE ESISTENTI, LASCIANDO LE STESSE LIBERE DI FRUIZIONE DI NON CONDIZIONARLE, IN QUANTO DIFFICILMENTE SI POTREBBE ENTRARE IN STRUTTURE DI QUESTO TIPO, INOLTRE CIÒ PERMETTE UNA COMPRENSIONE MAGGIORE DA PARTE DEL VISITATORE DEL CICLO DI PRODUZIONE DELLA CALCE E QUINDI DI FA CONOSCERE IL PROCESSO DELL'INTERA FILIERA CHE AVREBBE COMPIUTO IL MATERIALE LAPIDEO DAVATO PER TRASFORMARLO IN CALCE, UN ULTERIORE ASPETTO PROGETTUALE È STATO QUELLO DI PENSARE ANCHE AD UN'AREA DEDICATA ALLA DIDATTICA, IN QUANTO QUESTO SITO PUÒ ANCHE ACCOGLIERE DELLE COLLEZIONI TEMPORANEE DI SCULTURE IN COLLABORAZIONE CON L'ESPOSIZIONE CHE SI TIENE TUTTI GLI ANNI PER LE STRADE DEL COMUNE DI BIENNIONE DENOMINATA "PIETRE & CO", A TALE PROPOSITO SI È RITENUTO INDISPENSABILE REALIZZARE ANCHE UN EDIFICIO CHE POTESSE OSPITARE PARTE DI QUESTA COLLEZIONE, SI È PENSATO ANCHE, IN QUESTO CASO AD UN VOLUME SEMPLICE, DALLE MEDESIME CARATTERISTICHE DEI NUOVI SPAZI MUSEALI, DI QUELLO DEL MAGAZZINO DI BOTTICINO, INSERITO NELLO SPAZIO CHE SI TROVA TRA LE DUE TORRI; QUESTO EDIFICIO PERMETTEREBBE COSÌ DI ACCEDERE ANCHE ALLA PARTE SUPERIORE DELLE TORRI, IN QUANTO SI TROVA AD UNA QUOTA PARI A QUELLA DELLA STRADA, ALL'AREA ESPOSITIVA, OLTRE A MOSTRARE ESSA STESSA, NON SOLO ESTERNAMENTE, MA ANCHE INTERNAMENTE, INOLTRE L'INSERIMENTO DI QUESTO VOLUME DEFINIBILE ANCHE LE AREE FUNZIONALI IN QUANTO A SINISTRA SI TROVA L'AREA DI RISTORAZIONE, PERTINENTEMENTE, MENTRE A DESTRA L'AREA PER LA RISTORAZIONE, L'ARTICOLAZIONE DI QUESTI SPAZI GENERA QUINDI UN PERCORSO CHE, PARTENDO DALLA QUOTA DELLA STRADA DI ACCESSO AL SITO, PERMETTE DI SALIRE AL PIANO DI CAVA, ATTRAVERSO UNA PASSERELLA CHE ATTRAVERSA LE AREE REALIZZATE DALL'OPERA E DAL LAVORO DELL'UOMO E CAVE DI GRANDE IMPATTO NATURALISTICO, SOTTOLINEANDONE IL RAPPORTO DI RECIPROCA CONVIVENZA CHE DA SEMPRE HANNO CARATTERIZZATO QUESTO LUOGO.

ANCHE IN QUESTO CASO SI È DOVUTO PROCEDERE ALLA DEFINIZIONE DI UN PICCOLO BIARDINO ANTISTANTE LE TORRI, INDISPENSABILE PER IL COLLEGAMENTO ESTERNO TRA LE VARIE PARTI CHE SI TROVANO A DIVERSE QUOTE D'ALTEZZA, OLTRE A SEPARARE IL SITO STESSO DALLA STRADA D'ACCESSO SULLA QUALE ESSO SI AFFACCIA.

























IL TERRITORIO CHE SI TROVA AI PIEDI DEI MONTI CHE STANNO A NORD DELLA LINEA DELLE RISORGIVE È CARATTERIZZATO DA UNA FITTA ATTIVITÀ ESTRATTIVA, CHE HA LASCIATO LA PRESENZA DI NUMEROSE FORNACI, DI PICCOLE E MEDIE DIMENSIONI, UN TEMPO DESTINATE ALLA PRODUZIONE DELLA CALCE ED ORA, PER LA MAGGIOR PARTE, IN STATO DI ABBANDONO. LE RAGIONI DELLA LOCALIZZAZIONE IN QUESTA FASCIA DEL MAGGIOR NUMERO DI FORNACI DA CALCE PRESENTI NELLA PROVINCIA DI BRESCIA SONO FACILMENTE COMPRENSIBILI LA MATERIA PRIMA, IMMEDIATAMENTE REPERIBILE NELLE NUMEROSE CAVE DELLA ZONA, ERA ABBONDANTE E DI OTTIMA QUALITÀ LA PRESENZA DI LEGNA DA ARDERE, DI CUI LE FORNACI AVEVANO BISOGNO IN GRANDI QUANTITÀ PER LA LAVORAZIONE) A POCA DISTANZA SI TROVA UN'IMPORTANTE VIA DI TRAFFICO, COSTITUITA DALLA STRADA CHE COLLEGAVA IL CAPOLUOGO CON IL LAGO DI GARDA E LA VAL SABBIA.

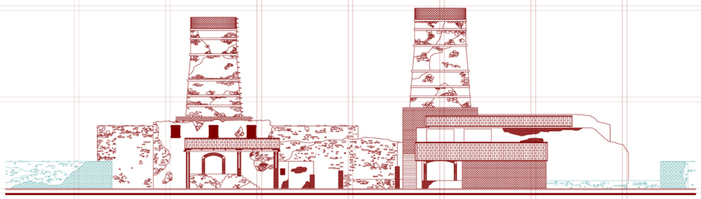
LE CALCHERE CHE COSTELLANO IL PEDEMONTE DA BRESCIA A SAVARNO ~ COSTRUITE PER LO PIÙ NEL CORSO DEL XIX SECOLO ~ SONO DI TRE TIPI DIVERSI, MA TUTTE HANNO LA FORMA APPUNTO CONE VERE E PROPRIE TORRI IN MURATURA COMPOSTA DA LATERIZI, SPESSO ALTERNATI A PIETRA LOCALE, LA CUI TENUTA È ASSICURATA DA CERCHIONI IN FERRO. LE FORNACI DI PAITONE RAPPRESENTANO SICURAMENTE UN CHIARO ESEMPIO DI QUESTO MODELLO DI FABBRICATI, VOLTI ALLA LAVORAZIONE DELLA PIETRA CALCAREA PER LA PRODUZIONE DI CALCE DESTINATA A FINI COSTRUTTIVI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA; I CORPI DELLE FORNACI SONO UBICATI PARALLELAMENTE AL MONTE PAITONE, DA CUI SI ESTRAEVA LA PIETRA, E DISTANTI DA ESSO UNA DECINA DI METRI. I FABBRICATI, COMPLESSIVAMENTE, SI ESTENDONO LUNGO IL PIEDE DEL MONTE OCCUPANDO UN'AREA DELLA LUNGHEZZA DI CIRCA 40 M E SONO PRECEDUTI DA PORTICATI SOTTO I QUALI AVVENIVANO LE OPERAZIONI DI CARICO DELLA CALCE PRODOTTA E SUL QUALE DANNO LE BOCCHE IN USCITA DEI FORNI PRESSO LE VASCHE DI SPEGNIMENTO. LE TORRI, DI FORMA CIRCOLARE, SONO DUE, ADIACENTI E COLLEGATE DIRETTAMENTE SULLE ROCCE DEL MONTE NELLA PARTE INFERIORE DELLE TORRI. IN ESSI ERA CONTENUTA LA FONTE DI CALORE ~ COSTITUITA DALLA COMBUSTIONE DI LEGNA O CARBONE ~ E PERMETTEVA LA COTTURA DELLA PIETRA FRA LE PARETI IN MATTONI REFRATTARI CHE FODERANO L'INTERNO DELLA STRUTTURA. IL CALCARE ERA IMMESSO NEI FORNI DALLA PARTE SOMMITALE DELLE TORRI PER MEZZO DI PONTI CHE LE COLLEGAVANO CON LA CAVA RETROSTANTE, SUL LATO A MEZZOGIORNO VI È LA BOCCA DEL FORNACIAIO, DA DOVE SI ESTRAEVA LA CALCE GIÀ PRONTA. L'INTERNO È STATO USATO NEGLI ANNI SUCCESSIVI PER ALLEVARE CONIGLI.

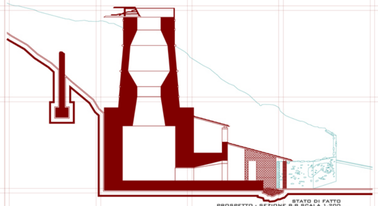
LO STATO DI CONSERVAZIONE È ASSAI PRECARIO, CON NUMEROSI MANUFATTI CROLLATI O IN STATO DI AVANZATO DEGRADO, QUESTO È BEN VISIBILE NELLA CASA DELL'EX FORNACIAIO, DI CUI È RIMASTA SOLAMENTE LA FACCIATA E NEI CORPI ADIACENTI, DOVE LE COPERTURE SONO CROLLATE E LE MURATURE SONO RIDOTTE A MODESTI LEMBI DI LIVELLO SU CUI POGGIA IL MANTO DI COPERTURA REALIZZATO CON FOGLI DI ETERNIT, IN GRAN PARTE MARCITE E CROLLATE SUGLI SPAZI SOTTOSTANTI. CIÒ HA PROVOCATO DISTRUZIONI PARZIALI DI SETTI MURARI, PILASTRI E DELLE VASCHE DI RACCOLTA. LE TORRI SONO REALIZZATE CON MATTONI E PIETRA LOCALE RINFORZATI CON CERCHIONI IN FERRO, CHE SI PRESENTANO A DISTANZA PIÙ O MENO COSTANTE LUNGO TUTTA L'ALTEZZA DELLE TORRI.

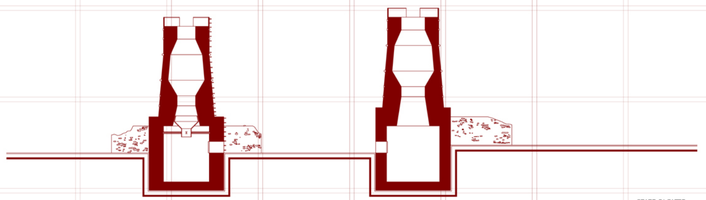
A QUESTI GRANDI ELEMENTI STRUTTURALI, SI ASSOCIANO UNA PICCOLA VASCA PER LO SPEGNIMENTO DELLA CALCE, ATTINGIBILE DA UN VICINISSIMO PARAMENTE MURARIO CHE SI TROVANO DI FRONTE ALLA TORRE DI DESTRA, IN CORRISPONDENZA DELLA BOCCA DI SCARICO DELLA CALCE.

ANCHE LE PARTI IN MURATURA DEI PONTI SONO QUASI COMPLETAMENTE CROLLATE E DELLE STESSE RIMANGONO SOLO LE TRACCE DEGLI ATTACCHI SULLE PARETI DELLE TORRI. È STATO ABBANDONATO NEL PIAZZALE DELLA CAVA, DI LUNGO IL VERSANTE DEL MONTE PAITONE, PARTE PROBABILMENTE REIMPIEGATO PER ALTRI SCOPI.

NEGLI ULTIMI ANNI LE STABILE È STATO RISTRUTTURATO MANTENENDO SOLAMENTE LE TORRI CIRCOLARI, HA ATTUALMENTE VERSA IN UNO AVANZATO STATO DI DEGRADO.




# SEDE FORNACE DA CALCE

## MUSEO DIFFUSO DEL BOTTICINO - SEZIONE FOTOGRAFIE DELL'ESISTENTE

CONCEPT DI PROGETTO

RECUPERO FUNZIONALE

POLITECNICO DI MILANO - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA E SOCIETÀ MILANO-LEONARDO - A.A. 2009-2010 - TESI DI LAUREA SPECIALISTICA IN ARCHITETTURA DEGLI INTERNI - RELATORE PROF. LUCA BASSO PERESSUT - CO-RELATORE PROF. MATTEO BAGNOLETTI - LAUREANDI, ERICA BELUFFI 203397 - MAURIZIO BETTINZOLI 203394